

Raffaello Bertieri

Vive ad Asso, nella Villa del Tiglio, costruita nei primi del XIX secolo.

1875 - Nasce a Firenze, da famiglia di modeste condizioni.

Frequentò solo il primo ciclo elementare, di soli **tre anni**; presto passò come garzone nella bottega paterna di carbonaio, poi in una libreria.

1888 - A tredici anni entra in tipografia a lavorare come **praticante**.

1891 – A sedici è **operaio** compositore alla tipografia Meozzi.

1895 - Appena ventenne è **revisore tecnico e artistico** dello stabilimento fiorentino di Salvatore Landi.

1898 – A soli ventitre anni diventa **presidente della Federazione del Libro**.

Dal **1901 al 1905** - Interruppe il lavoro di tipografia vero e proprio per assumere la **rappresentanza commerciale** della milanese "**Macchine grafiche**".

1902 – Diviene **editore**, a [Milano](#) e inizia pubblicando il bimensile "**Il Risorgimento Grafico**". Poi fonda la **propria società editoriale** Bertieri & Vanzetti. Di qui l'esigenza di **rivalutare Bodoni** come raccordo tra quella straordinaria tradizione e il futuro.

1904 – Diventa **Direttore responsabile** de "Il Risorgimento Grafico".

Dal 1905 al 1935, per stimolare la creatività "Il Risorgimento Grafico" bandirà ben **48 concorsi** (nazionali e internazionali): da 'Francobollo' nel **1926**, a 'Illustrazione' nel **1929**, fino alle 'Copertine' nel **1935**, quando **Bruno Munari** si classificherà secondo, fino alla "Carte da lettera" nel **1937**.

1906 - Assume la **proprietà della testata** "Il Risorgimento Grafico"; fino al 1941, anno della sua morte. Uscirono **34 volumi per 407 numeri complessivi**.

E' documentata la storia delle arti grafiche in Italia della prima metà del Novecento: dai fattori tecnici all'illustrazione, dall'estetica del libro a quella dello stampato in generale.

1906 - In società con P. Vanzetti, Bertieri torna alla tipografia, aprendo a Milano **un'officina propria**, quella che nel **1927** doveva diventare l'"**Istituto grafico Bertieri**".

Gli scritti (L'Autore) – L'Arte di G. B. Bodoni, Milano 1913; **Come nasce un libro**, ibid. 1931; **20 alfabeti brevemente illustrati**, ibid. 1933; **Il libro italiano nel Novecento**, ibid. 1935

1917 – Al “**Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze**” proclama la necessità di una tipografia nazionale contro il lungo periodo di apprendistato e di soggezione straniera.

Dal **1919 al 1925** - Dirige la “**Scuola del libro**” di Milano e tra il settembre **1931** e il marzo **1932** riprende l’incarico in occasione del passaggio della proprietà della scuola alla **Società Umanitaria**, un’istituzione nata nel **1893** grazie al lascito dell’imprenditore e mecenate mantovano Prospero Moisé Loria che si prefigge lo scopo di “*mettere i diseredati, senza distinzione, in condizione di rilevarsi da se medesimi, e di operare per l’elevazione professionale, intellettuale e morale dei lavoratori*”.

1920 – 1922 - 1925 – 1928 - 1937 – Partecipazione a grandi **rassegne internazionali** e a raccogliervi premi e riconoscimenti: mostra viaggiante per il Nordamerica (1920), le mostre al “**Congresso internazionale dei bibliotecari**” a Roma (1922) e alla “**Triennale delle arti decorative**” a Monza (1922), all’“**Esposizione internazionale di arti decorative e industriali moderne**” di Parigi (1925 e 1937), a New York (1928). Molti dei suoi libri vinsero premi.

Dal 1921 al 1930 – Idea e disegna i seguenti caratteri:

Inkunabula (1921)

Ruano (1926) ^[3]

Sinibaldi (1926)

Paganini (1928)

Iliade (1930)

Dal 1923 al 1933 - **Consulente artistico** della maggiore fonderia di caratteri italiana e fabbrica di macchine grafiche italiana (Nebiolo), ne diresse l'**Archivio tipografico** presentando i nuovi caratteri che uscivano sul mercato.

1923 - Tra le altre pubblicazioni, Bertieri sviluppa il suo **credo artistico tipografico** attraverso il libro “**Il libro artistico per il giovane**”, in tre volumi illustrati..

1925 - Consacrazione al Museo Plantin di Anversa, dove presenta trentasei libri, confidando nel **Catalogo** della Mostra il suo credo.

1927 - Inventa e introduce ad Asso la **“Festa del libro”**, con cadenza annuale, poi ripristinata ed oggi alla sua XIV Edizione-

1927 – La tipografia fondata nel 1906 diventa **proprietà di Bertieri** con il nome di **”Istituto grafico Bertieri”**, la cui sede, divenuta nel dopoguerra di proprietà dell’Unione Industriale Grafici della Provincia di Milano, e acquistata da Angelo Rizzoli nel 1950, ospiterà **l’Istituto Rizzoli per l’insegnamento delle Arti Grafiche**.

Dal **1926 al 1941** fu unico Podestà di Asso, fino alla morte.

Gabriele D’Annunzio si avvale spesso delle capacità tipografiche di Bertieri definendolo il **“principe degli stampatori”**.

1965 - In Via Mangiagalli, 18 a Milano, gli viene dedicata una targa a nome del Centro Studi Grafici e dall’Unione Industriali Grafici della provincia di Milano.



1972 - Gli archivi di Raffaello Bertieri (1875-1941) e di Piero Trevisani (1866-1969), vengono donati dalla vedova di quest’ultimo al Museo Bodoniano di Parma.

1966 - Il Centro di Studi Grafici, nell’ambito delle manifestazioni per ricordare il quinto centenario dell’introduzione della stampa in Italia, organizzò la mostra e pubblicò il volume **“Onoranze a Raffaello Bertieri”**, gli fece dedicare una strada di Milano e collocò insieme alla Unione Industriali Grafici della Provincia di Milano una targa sull’edificio dell’”Istituto Rizzoli per l’Insegnamento delle Arti Grafiche” in Via Mangiagalli, 18 con la scritta **“Qui visse ed operò dal 1926 al 1941 Raffaello Bertieri tipografo insigne continuatore della classica bellezza del libro”**.

2008 - Grazie all’inestimabile impegno del **Professor Nava**, vengono presentati molti documenti storici relativi alla figura del Bertieri durante la **IIa riedizione della “Festa del Libro”**.

2011 - Il 4 ottobre 2011, presso la Biblioteca Nazionale di Brera di Milano – promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia – è stata inaugurata la mostra "**Nova Ex Antiquis e il Risorgimento Grafico**" e la pubblicazione di un catalogo, dedicata alla figura di Raffaello Bertieri (1875-1941) e alla rivista "Il Risorgimento Grafico", pubblicata dal 1902 al 1941, anno della sua scomparsa. promossa dal Museo Bodoniano, dall'Associazione Culturale Studi Grafici e da Aiap, l'associazione italiana per il design di comunicazione visiva.

Sono trascorsi ormai più di 80 anni dalla scomparsa di Bertieri e di lui ad Asso è rimasta come unica testimonianza solo la vecchia villa: non vi è una targa, una via o un archivio che ne ripercorra la vita nei lunghi anni in cui governò il nostro paese.

BODONI – La storia di un carattere sempre moderno

Giovanni Battista Bodóni (Saluzzo 1740 - Parma 1813)

Incisore, tipografo, editore. Apprese l'arte tipografica nella piccola officina del padre; poi (1758) si recò a Roma come compositore nella stamperia di Propaganda Fide, donde (1768) passò a Parma, invitato dal duca Ferdinando a fondare e a dirigere la Stamperia Reale e nel 1798 quest'uomo di grande intelletto e capacità dettò le basi per la creazione dei "caratteri moderni", progettando e realizzando l'omonimo font Bodoni.

Un carattere destinato a rivoluzionare la comunità tipografica a causa del suo evidente **contrasto** tra le linee spesse e sottili, differenziandosi nettamente dai cosiddetti tipi romanici o rinascimentali. Ancora oggi riesce a risultare moderno per le sue caratteristiche uniche.

..